

Pressing sul governo per ottenere un aiuto per gli enti locali

Comuni in ginocchio, la Regione chiama Roma: è crisi spaventosa

NAPOLI (mb) - Vivono la crisi le famiglie, le aziende, i piccoli e grandi imprenditori. Vivono la crisi gli enti pubblici, i Comuni in primis. Davanti a una situazione che diventa giorno dopo giorno più insostenibile, l'assessore alle Autonomie locali della Regione Campania **Pasquale Sommese** (nella foto) ha preso carta e penna e ha scritto al Governo, chiedendogli di intervenire a favore dei Comuni, nei fatti impossibilitati a predisporre il bilancio di previsione 2013. *“La crisi finanziaria che attraversa il Paese - sottolinea l'assessore Sommese - si riflette in primo luogo sugli enti locali, che, a seguito della contrazione dei trasferimenti, sono stati costretti da un lato a ridurre sia la spesa corrente che quella per investimento, e, dall'altro ad elevare al massimo le tasse, a partire dalle aliquote Imu”*. Secondo l'assessore la situazione *“è tanto più grave in Campania e nel Mezzogiorno, dove la disoccupazione è a livelli spaventosi ed i redditi familiari sono nella maggior parte dei casi insufficienti per arrivare a fine mese. Il Governo deve intervenire, e subito, partendo dalle modifiche al patto di stabilità utili ai Comuni a realizzare spese in conto capitale e a far ripartire gli investimenti in infrastrutture per riavviare il circuito virtuoso dell'economia: servono certezze per queste emergenze vere: se non arrivano - conclude Sommese - l'intero sistema delle*

autonomie rischia di saltare”. Quella di Sommese è la seconda iniziativa nel giro di pochi giorni che è stata adottata per venire incontro alle esigenze dei Comuni. Sabato scorso, per esempio, ci ha pensato l'Anci Campania, che sta raccogliendo le adesioni di quanti - e sono in aumento - vogliono sfiorare per protesta il patto di stabilità. L'atto adottato in primis dall'amministrazione comunale di Napoli si pone nel solco della volontà politica manifestata la settimana scorsa a Roma dall'associazione nazionale dei Comuni. In quell'occasione, infatti, i sindaci italiani hanno espresso la disponibilità a sfiorare il patto di stabilità interno nell'ipotesi in cui il Governo non avesse adottato tempestivamente il decreto con cui autorizza il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese.



“Si modifichino le regole del patto di stabilità per far ripartire gli investimenti”

